IL MONDO SI PUÒ VEDERE IN TUTTI GLI ALTRI SENSI

Irene Matassoni

© AbC IRIFOR del Trentino

Ciao a tutt*!

Sono Irene Matassoni,
lavoro nel campo della disabilità sensoriale dal 2006 e mi occupo di progetti e comunicazione per AbC IRIFOR del Trentino

CHI SIAMO?

AbC IRIFOR del Trentino è il polo di riferimento per la disabilità visiva e uditiva che offre servizi a ciechi, ipovedenti e sordi, grazie ad un'equipe multidisciplinare che garantisce una presa in carico globale della persona per puntare al massimo livello di autonomia possibile.

AbC IRIFOR del TRENTINO
COOPERATIVA SOCIALE

LA PERSONA AL CENTRO

prevenzione e riabilitazione visiva e funzionale
assistenza a studenti con disabilità sensoriale
supporto psicologico
corsi di formazione
inserimento lavorativo
addestramento all'utilizzo degli ausili
servizio di interpretariato LIS
interventi nelle scuole
attività di ricerca, informazione e consulenza
trasporto individualizzato
attività culturali, ricreative e sportive
eventi al buio e degustaLis

FORMAZIONE, INFORMAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE

Queste sono attività fondamentali in cui la Cooperativa crede e investe perchè solo una società che conosce i bisogni, le difficoltà ma anche le risorse di ciechi, ipovedenti e sordi è in grado di accogliere la disabilità al proprio interno, integrandola positivamente.

Oggi parliamo di disabilità visiva... ma cos'è?

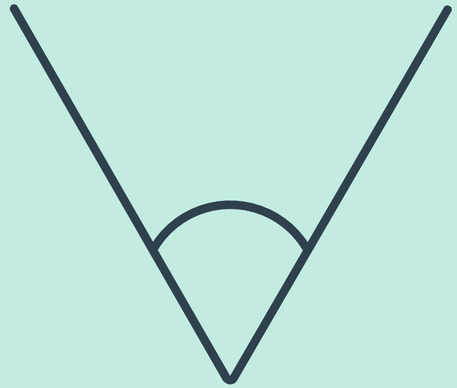
Secondo la Legge 138/2001
possiamo distinguere tra:
- cecità totale
- cecità parziale
- ipovisione grave
- ipovisione medio-grave
- ipovisione lieve

NB: ci sono enormi differenze tra le due condizioni a cui vanno aggiunte quelle che derivano dal fatto che la problematica può essere congenita o acquisita.

CECITÀ

Rispetto all'ipovisione,
la cecità è una condizione forse più semplice da comprendere per i cosiddetti normovedenti.
Il cieco non può fare affidamento sul senso della vista ma deve necessariamente sviluppare i cosiddetti sensi vicarianti.

IPOVISIONE

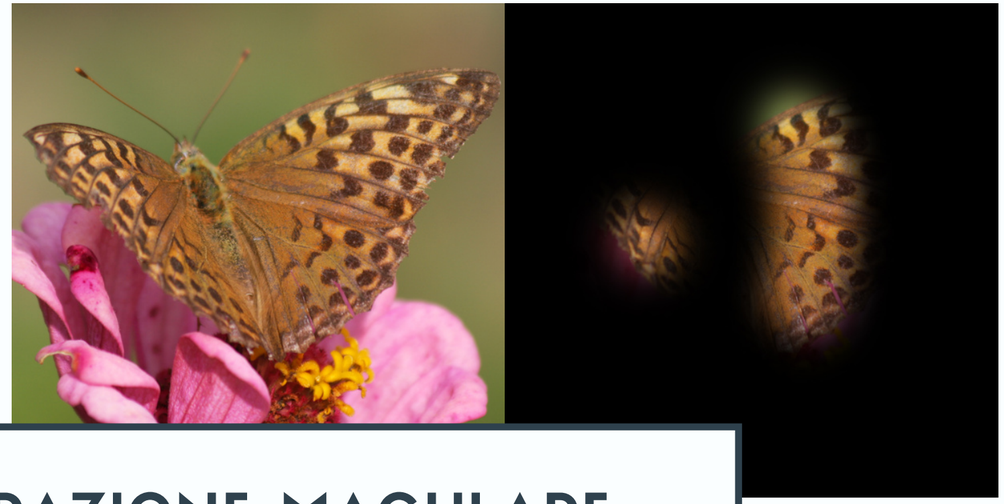


È una riduzione dell'acuità visiva o del campo visivo che non è totalmente risolvibile con l'uso di lenti o con la terapia o la chirurgia e che preclude lo svolgimento autonomo di alcune azioni. L'ipovisione inoltre può essere periferica o centrale e spesso può essere accompagnata da altri elementi (assenza di stereopsi, fotofobia, nistagmo, ecc.).

Ogni ipovedente è diverso dall'altro

Ogni ipovisione è diversa (e per questo difficile da spiegare e da comprendere) perché oltre all'acuità visiva e al campo visivo entrano in gioco elementi sensoriali, oculomotori e cognitivi (sistema occhio-cervello) che hanno a che fare con il vedere, il guardare e il comprendere. Ed ogni ipovisione ha ricadute sulla vita quotidiana.

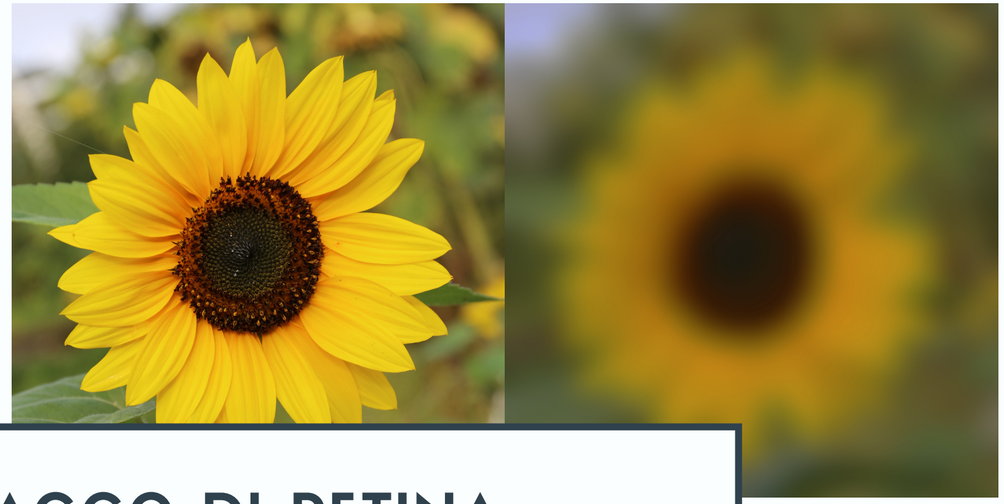
GLAUCOMA



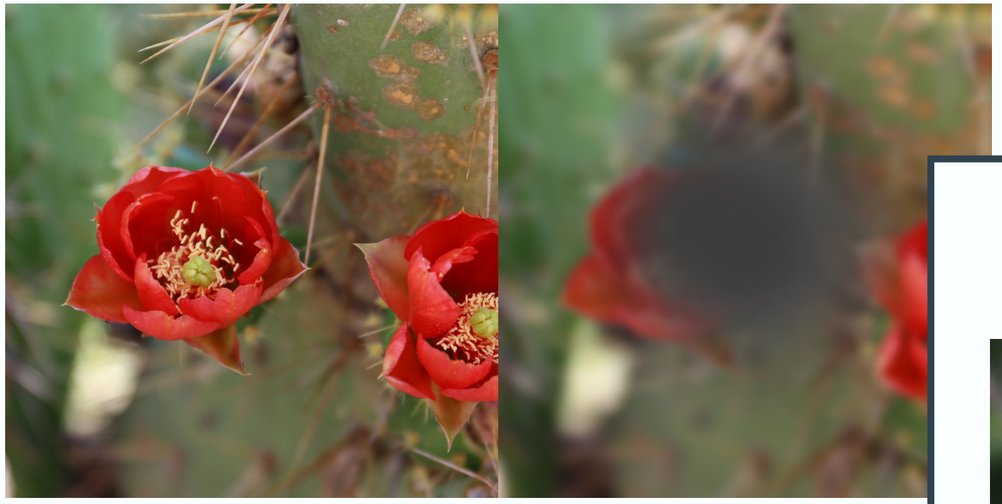
RETINITE PIGMENTOSA

DEGENERAZIONE MACULARE

CATARATTA

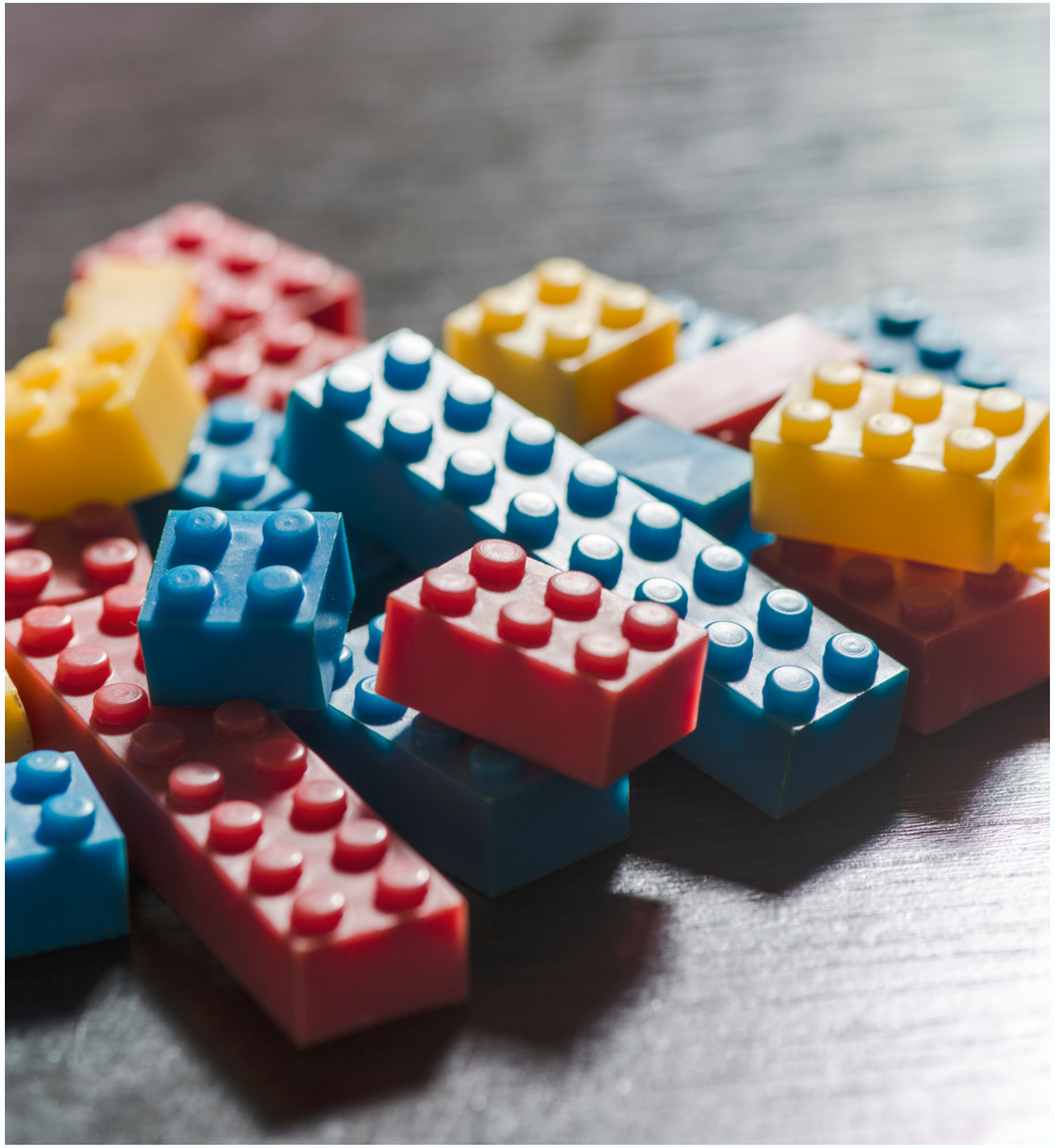


RETINOPATIA DIABETICA



DISTACCO DI RETINA

Il disabile visivo raccoglie le informazioni provenienti dagli altri sensi (che vanno ad agevolare un processo cognitivo) e le unisce per crearsi un'immagine più completa possibile.



VISTA

Dal tutto alle parti. È immediata, rapida, istantanea, globale.

SENSI VICARIANTI

Dalle parti al tutto. È un processo analitico, frammentato e successivo, che richiede tempo, ripetizione e concentrazione.

gusto, olfatto, tatto, udito, propriocezione, senso termico anemestico, percezione aptica

Il cieco e l'ipovedente possono amare il viaggio, la natura ed essere curiosi esattamente come chiunque altro. Si approcceranno al mondo necessariamente in modo diverso, usando gli altri sensi oltre la vista.

Partendo dal presupposto che il disabile visivo che partecipa ad una qualche esperienza ha un buon livello di mobilità e orientamento e soprattutto di motivazione, il ruolo delle guide sarà quello di adottare alcuni accorgimenti indispensabili per il cieco e l'ipovedente ma che possono diventare preziosi anche per il resto del gruppo.

È un arricchimento reciproco perché non si dà per scontato nulla, ci si ripensa nella relazione con il gruppo, si rivaluta l'uso degli altri sensi, ecc.

La prima cosa da fare è rivolgersi direttamente al disabile visivo, che va coinvolto in prima persona perché possa viversi l'esperienza in modo sereno e piacevole (che è peraltro l'obiettivo di tutt*).

E poi?

- puntare sulla comunicazione
- guidare all'esplorazione tattile dove possibile
- considerare tutti gli aspetti sensoriali

Puntare sulla comunicazione

- Fornire informazioni chiare, sintetiche e precise.
- Dare riferimenti spazio-temporali.
- Avvisare se ci sono ostacoli.
- Descrivere l'ambiente e il contesto in cui ci si trova.
- Trasmettere entusiasmo e passione.

Guidare all'esplorazione tattile dove possibile

È utile poter mettere il cieco e l'ipovedente nella condizione di entrare in contatto con l'oggetto da esplorare per poter raccogliere più informazioni possibile, da arricchire con una descrizione verbale da parte della guida.

Considerare tutti gli aspetti sensoriali

Il cieco e l'ipovedente non possono (totalmente o parzialmente) accedere ai contenuti esclusivamente visivi di un'attività ma possono essere guidati nel cogliere attraverso gli altri sensi tutte le informazioni utili, il che è senza dubbio un arricchimento per tutti i partecipanti.

Esistono alcune strategie per accompagnare un cieco o un ipovedente, ma sono spesso molto soggettive e sono sempre legate al contesto specifico.

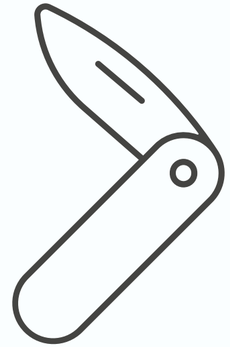
Alcune indicazioni utili:

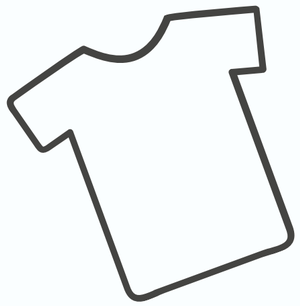
- comunicare ostacoli, dislivelli, irregolarità del terreno, ...
- fare attenzione ai repentini cambi di luminosità
- sui sentieri la guida deve sempre stare 'a valle'
- usare tranquillamente i verbi 'vedere' e 'guardare'
- non imporre aiuto non richiesto
- per ogni dubbio chiedere direttamente alla persona

... e quando si arriva in una zona di sosta?

Un rifugio, un hotel, un autogrill, un bar o una qualunque area di sosta/arrivo sono quasi sempre sconosciuti per il cieco e l'ipovedente, dunque sarà necessario dare alcune indicazioni (spazi, servizi, menu, ostacoli, oggetti, ecc.).

La cosa fondamentale è non trattare il cieco o l'ipovedente come incapaci (pasto, uso wc, gestione del proprio materiale, ...)





In un'esperienza o un viaggio di gruppo con ciechi e ipovedenti, la cosa fondamentale non è che siano accessibili le strutture recettive o i mezzi di trasporto (lo diventano grazie alla presenza di guida e accompagnatore).
Devono essere accessibili le attività proposte,
in modo da rispettare tempi ed esigenze specifiche e consentire a tutti di partecipare pienamente e serenamente.

L'accessibilità si costruisce
con le azioni, con le parole e soprattutto
con l'attenzione e la voglia di includere
e di consentire un'esperienza
da ricordare positivamente.

Ogni attività contribuisce ad arricchire il proprio bagaglio di esperienze e a fornire al cieco e all'ipovedente elementi con cui costruirsi, grazie all'uso degli altri sensi, immagini mentali e soprattutto emotive.

Grazie a tutt*

Restiamo in contatto:
AbC IRIFOR del Trentino
Via della Malvasia, 15 – Trento
www.abcirifor.it
irene.matassoni@abcirifor.it
Fb + Instagram + Twitter